



COMUNE DI PIANORO

PROVINCIA DI BOLOGNA

Area Assetto del Territorio e Patrimonio
U.B. Urbanistica ed Edilizia Privata, SUE e Piani di Riqualificazione

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

PRIMA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DEL COMUNE DI PIANORO

(L.R. 20 marzo 2000 n. 20 e s.m.i. – art. 14)

Verbale prima seduta del 17 luglio 2012

L'anno duemiladodici, il giorno diciassette del mese di luglio, alle ore 9, nella sala del Consiglio Comunale di Piazza dei Martiri 1, a seguito della convocazione del Sindaco Gabriele Minghetti trasmessa agli Enti partecipanti con nota prot. 7711 del 27 giugno 2012, si è svolta la prima seduta della Conferenza di pianificazione, indetta ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/2000, nell'ambito del procedimento di approvazione di una variante al PSC vigente.

Le funzioni di segretario verbalizzante sono in capo alla signora Lucia Di Filippo dell'Unità di base Urbanistica Edilizia Privata.

Alla seduta risultano convocati e sono presenti:

ENTE	PRESENTI
Comune di Loiano	
Comune di Monzuno	
Comune di Bologna	
Comune di Monterenzio	
Comune di Sasso Marconi	
Comune di Ozzano dell'Emilia	Tassinari Maura
Comune di San Lazzaro di Savena	Filomena Oronzo
Unione Montana Valli Savena - Idice	Manfredini Daniele
Provincia di Bologna – Presidenza	
Provincia di Bologna – Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti	Savi Alice
Provincia di Bologna – Settore Ambiente	
ARPA Sezione Provinciale di Bologna	
AUSL – Direzione Generale	
AUSL – Dipartimento di Sanità Pubblica	
Autorità di Bacino del Reno	Marcello Nolè

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna	
Soprintendenza per i Beni Archeologici	Manzelli Valentina
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio	
Comando Militare Esercito Emilia Romagna	
Comando VI Reparto Infrastrutture	
Comando I Regione Aerea	
Gruppo Hera Bologna Srl	Fantuzzi Gilberto
ATO5	
ENEL Spa – Divisione Infrastrutture e reti	
Trenitalia Spa – Direzione Regionale Emilia Romagna	
TAV Spa	
RFI Spa – Gestione Infrastruttura Ferroviaria Nazionale	
A.T.C. Spa	

Il Dott. Marco Sassatelli, in qualità di Presidente della Conferenza, alle ore 9,30 apre i lavori della prima seduta.

Propone l'approvazione del seguente calendario dei lavori tenendo conto che i lavori della Conferenza si debbono concludere entro 90 giorni, ai sensi dell'art. 14 della LR 20/2000:

- 03/09/2012 - Sessione separata della Conferenza di Pianificazione riservata alle Associazioni Economiche-Sociali
- 07/09/2012 - Raccolta delle valutazioni tecniche e degli orientamenti trasmessi dagli Enti e Amministrazioni partecipanti e risposta alle richieste di precisazioni.
- 20/09/2012 - - Presentazione dei contributi delle associazioni economiche-sociali
 - Presentazione e illustrazione degli elaborati preliminari contenenti le integrazioni richieste dagli Enti e Amministrazioni - Discussione conclusiva
- 12/10/2012 - Illustrazione della sintesi conclusiva sui pareri e valutazioni pervenute;
 - - Correzioni od eventuali integrazioni formali al verbale;
 - - Verifica delle condizioni per la conclusione dell'eventuale Accordo di Pianificazione con la Provincia di Bologna ai sensi del comma 7 dell'art. 14 della L.R. 20/2000;
 - - Sottoscrizione del verbale conclusivo della Conferenza.

Le sedute della Conferenza si terranno presso la sala consiliare del Comune di Pianoro alle ore 9,30.

Il calendario proposto si dà per approvato dai presenti in sala non essendoci osservazioni.

Relazione sulle motivazioni e gli obiettivi della proposta di variante:

Il Comune di Pianoro ha elaborato il PSC ed il RUE conformemente alla LR 20/2000, in forma associata con i comuni di Loiano e Monzuno; ciascun comune ha approvato lo strumento in forma autonoma quello del Comune di Pianoro è stato approvato con Delibera di CC n. 30 del 06/07/2011.

Entra nel merito della variante proposta spiegando che, a seguito di un accordo con soggetti privati, redatto ai sensi dell'art. 18 della LR 20/2000, approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 87 il 09 luglio 2011, il Comune si è preso l'impegno di verificare la possibilità di ampliare l'ambito ARS.P_IV sino a ricomprendere un'area classificata dal PSC come territorio rurale, senza modificare tuttavia il dimensionamento degli alloggi complessivo del Comune definito in fase di sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione preliminare al PSC. La motivazione di supporto all'avvio di tale attività è quella di consentire una migliore distribuzione della edificazione sul versante collinare al momento della redazione del POC che darà attuazione a questa parte del territorio.

L'area oggetto dell'Accordo comprende una porzione di territorio catastalmente identificata al Foglio 56 particelle 53p, 54, 55, 56, 57, 59, 691, 697 e 732p che ha una dimensione pari a mq. 28.000. Il PSC ha classificato questa area nel territorio rurale come Ambito agricolo di rilievo paesaggistico (ARP) all'interno della quale è compresa una porzione di area inclusa nel sistema forestale e boschivo che il PSC ha classificato nelle aree di valore naturale e ambientale (AVN).

Successivamente l'Amministrazione Comunale ha ritenuto necessario escludere l'area compresa nel sistema forestale e boschivo, non ritenendola idonea alla trasformazione urbanistica, per cui il Quadro Conoscitivo, la Valsat e il Documento Preliminare sono stati redatti facendo riferimento ad un'area più piccola (circa mq. 22.000) rispetto a quella indicata dall'Accordo sottoscritto.

L'area oggetto di studio è localizzata a Sud-Est dell'abitato di Pianoro Nuova, sulle colline che costituiscono il versante destro della valle del Torrente Savena, confina a nord con l'ambito ARS.P_IV, e a sud-ovest con un'area assoggettata a Piano Particolareggiato in corso di attuazione secondo la normativa dettata dal PRG. La variante è di natura cartografica, non modifica né i contenuti del PSC né il suo dimensionamento.

La variante riguarda un'area circoscritta, ma deve comunque seguire la procedura prevista per la formazione e l'approvazione del PSC definita dalla LR 20/2000.

L'Assessore riassume le motivazioni urbanistiche della variante, servendosi anche della proiezione di slides rappresentative della zona interessata, di cui descrive sommariamente la localizzazione precisando che l'area in oggetto è situata nel Capoluogo di Pianoro e ha caratteristiche di localizzazione analoghe alle altre aree comprese negli ambiti ARS tra le quali la prossimità alla stazione ferroviaria metropolitana. Spiega che non si evidenziano vincoli particolari o di impedimento alla destinazione proposta dalla variante e che l'inserimento della stessa tra gli ambiti urbanizzabili può consentire di chiudere a sud il disegno urbanistico del centro abitato di Pianoro; l'area confina a nord con il suddetto ambito ARS_IV già

inserito nel PSC e un'area già assoggettata a piano particolareggiato che è in corso di attuazione. Sotto il profilo dell'interesse pubblico l'accordo ex art. 18 ha permesso di prevedere il completamento del progetto viabilistico, già iniziato con il comparto adiacente, con previsione di percorsi ciclopedonali che si collegheranno all'area della stazione ferroviaria. (fa queste precisazioni perchè ARPA, non presente, ha chiesto chiarimenti in merito telefonicamente). L'area è vicina sia alla Stazione Ferroviaria Metropolitana sia al centro di Pianoro dove sono localizzati tutti i servizi principali; lo stesso PSC, sulla base degli indirizzi del PTCP, ha individuato gli ambiti urbanizzabili principalmente tra il Capoluogo e Musiano, rispondendo al requisito di essere collocate in prossimità delle stazioni della linea di trasporto pubblico portante (SFM), anche ai fini della determinazione del dimensionamento.

Presenta l'Arch. Silvia Poli che ha redatto la proposta di variante al PSC e il Geol. Dott. Matteo Simoni che ha curato gli aspetti relativi ai temi connessi al suolo-sottosuolo e acque;

L'Arch. Silvia Poli inizia il suo intervento illustrando che in questa fase preliminare alla proposta di variante al PSC, assieme al Dott. Simoni, sono stati redatti, ai sensi dell'art. 32 della Legge 20/2000, il Quadro Conoscitivo (QC), la Valsat e il Documento Preliminare in cui sono contenute le valutazioni degli aspetti ambientali, paesaggistici e vincolistici relative all'area oggetto di studio, che hanno supportato la possibilità di avviare una variante di PSC, avendo la consapevolezza che la Conferenza di pianificazione è il momento fondamentale di condivisione, approfondimento ed integrazione dei diversi elementi e temi di indagine.

Inizia l'illustrazione dei vari documenti partendo dal QC in cui è stato utilizzato lo stesso criterio e metodo utilizzato per l'elaborazione del QC del PSC richiamandone per alcuni elementi i contenuti.

Illustra il QC e gli elaborati che lo compongono:

il Quadro Conoscitivo è suddiviso in due sistemi principali ("SISTEMA INSEDIATIVO E DELLA MOBILITA'" e "SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE" e ogni componente analizzato di ciascun sistema è stato indagato in una parte descrittiva e/o da una parte cartografica accompagnati da una analisi puntuale, che riporta gli elementi conoscitivi indispensabili per lo sviluppo delle scelte della variante di piano. Ogni componente è completata da una sintesi conclusiva che raccoglie gli elementi più significativi in termini di emergenze e criticità, ovvero limiti e condizioni alla trasformazione che consentiranno o meno di attivare la variante al PSC come anticipato nel Documento Preliminare.

L'Arch. Poli cede la parola al Dott. Geol. Matteo Simoni per la illustrazione del tema di suolo-sottosuolo e acque contenuto nel Quadro Conoscitivo.

Il Dott. Matteo Simoni precisa che nella tavola dei fenomeni di dissesto sono in evidenza delle frane che derivano dall'inventario del dissesto, recepite anche dal PTCP, ma che, da opportune verifiche, non sono stati evidenziati elementi effettivi comprovanti la loro presenza. Altro elemento presente è il vincolo idrogeologico. Una parte dell'area è stata, inoltre, cartografata dallo PSAI come "unità idromorfologica elementare da sottoporre a verifica" che sarà necessario indagare secondo le procedure indicate dalle norme dell'Autorità di Bacino del Reno. Le verifiche effettuate della zona hanno escluso la presenza di acqua sotterranea.

L'Arch. Silvia Poli riprende la sua illustrazione sul documento di VAS-Valsat indicandolo come un processo che accompagna la redazione del Documento Preliminare acquisiti gli elementi di conoscenza del Quadro Conoscitivo per valutare preliminarmente gli effetti delle scelte che la variante produrrà sul territorio.

Seguendo la metodologia individuata dal PTCP come prima valutazione preventiva del documento preliminare sono stati definiti:

- gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale del PTCP,
- gli obiettivi generali e specifici del PSC;
- gli obiettivi generali e specifici del documento preliminare definiti sulla base di quelli stabiliti in fase di redazione del PSC.

Alla VAS-ValSAT compete stabilire la coerenza generale della pianificazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

La verifica della coerenza è stata fatta mediante l'analisi di coerenza esterna, ovvero con gli obiettivi e contenuti degli altri piani e programmi, e interna, ovvero tra obiettivi specifici e azioni del piano o programma.

Infine la valutazione è stata utilizzata per fornire specifiche indicazioni e condizionamenti per eliminare e/o mitigare le interazioni e gli effetti negativi dei vari componenti analizzati.

Passa all'illustrazione gli obiettivi generali, specifici e le politiche-azioni della Valsat del Documento Preliminare che sono:

- assicurare che i processi di trasformazione siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- prevedere il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione;
- promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili, allo scopo di contribuire alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi sono stati raggruppati secondo l'articolazione del Quadro Conoscitivo, relativamente all'area oggetto di studio in:

- sistema insediativo,
- sistema insediativo-storico,
- mobilità,
- suolo sottosuolo acque,
- rumore e qualità dell'aria,
- sistema rurale: agricoltura-paesaggio-ecosistemi;
- energia.

Per ogni sistema è stata esplicitata la struttura: ovvero gli obiettivi specifici, come declinazione di quelli generali e l'elenco delle politiche-azioni individuate per raggiungere tali obiettivi.

Illustra il documento di VAS-ValSAT che è stata costruita avendo a riferimento gli elementi di criticità ed i limiti e le condizioni alle trasformazioni evidenziate dal Quadro Conoscitivo e nella tavola di sintesi di ciascun elemento.

Sono stati individuati gli:

- Elementi escludenti o fortemente condizionanti le previsioni insediative
- Elementi che generano condizionamenti alla progettazione delle trasformazioni dei suoli a fini insediativi.

La "pesatura" sull'area oggetto di studio, valutando ciascun elemento presente sull'area, è stata effettuata assegnando le sigle di compatibilità in base alla percentuale di superficie interessata. L'area è risultata compatibile alla previsione insediativa con condizioni alla realizzazione degli interventi dovute alla presenza in una parte dell'area della UIE da sottoporre a verifica.

Poi passa all'illustrazione del Documento Preliminare quale elemento funzionale alla variante del PSC;

il D.P. ha il compito di valutare la fattibilità della scelta strategica di assetto del territorio modificata rispetto a quelle già indicate nel PSC a cui si è giunti a seguito della sottoscrizione con i privati dell' Accordo ex art. 18 LR 20/2000.

La valutazione della possibile modifica dell'assetto strategico definito dal PSC, tenendo fermo il dimensionamento assegnato dal PSC in sede di sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione, è stata dettata anche dalla stessa impostazione del PSC in cui le previsioni non costituiscono, ai sensi di legge, una vera e propria scelta insediativa e non danno, di conseguenza, diritto all'edificazione delle aree individuate, in quanto le stesse potranno essere attivate, in relazione alla reale domanda insediativa e alla programmazione delle opere infrastrutturali, solo attraverso specifici Piani Operativi Comunali (POC).

Infatti gli "Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio" (ARS), già in fase di approvazione del PSC, sono stati individuati più ampi, sia numericamente che dimensionalmente, rispetto a quanto necessario ad ospitare la quantità insediative previste.

Il Documento Preliminare è stato redatto sulla base degli esiti delle Sintesi del Quadro Conoscitivo che consentono di cogliere, in una visione unitaria, tutti gli elementi di emergenza e di criticità ed i limiti e condizioni alle trasformazioni evidenziati dalle analisi delle singole componenti sviluppate nel Quadro Conoscitivo e costituiscono la base conoscitiva per la redazione della VAS-ValSAT.

Per esplicitare meglio il risultato di analisi del QC e delle valutazioni della VAS-ValSAT sono state realizzate delle tavolette riassuntive composte da:

SINTESI - VALSAT/QC.3 – Sistema insediativo storico;

SINTESI VALSAT/QC.4 – Sistema insediativo attuale/QC.5 – Sistema della Mobilità
QC.7 – Rumore-Qualità dell'aria;

SINTESI - VALSAT/QC.6 – Suolo, sottosuolo e acque;

SINTESI – VALSAT/QC.8 – Agricoltura, paesaggio ed ecosistemi;

Nelle tavolette sono stati riportati gli elementi escludenti o condizionanti.

Infine è stata redatta una scheda in cui sono stati riportati gli esiti e le prescrizioni che saranno da assumere nella variante di PSC per l'area oggetto di studio in ampliamento all'ARS.P_IV per ciascun elemento:

Per quanto riguarda il **Sistema insediativo storico**, sarà necessario effettuare in sede di attuazione dell'area la relazione archeologica generale ed eventuali sondaggi archeologici preventivi, avendo evidenziato la presenza di una strada storica che lambisce l'area.

Per quanto riguarda le **Reti infrastrutturali**, data la presenza sull'area di un elettrodotto a 15.000 Volt, le misure per ridurre o impedire gli impatti negativi sono rispettivamente l'interramento o lo spostamento dell'elettrodotto.

Per quanto riguarda il **Sistema della mobilità**, l'accessibilità diretta alle reti del trasporto pubblico su gomma potrà essere realizzata attraverso alcune modifiche dell'assetto di rete che serve il Comune di Pianoro utile ad intensificare il rapporto con l'intero centro abitato. L'area dovrà essere dotata di una rete di percorsi pedonali in relazione con l'area più urbana. Dovranno essere realizzate le connessioni ciclopedonali con il centro abitato e con la vicina stazione SFM di Pianoro. Particolare attenzione dovrà essere posta agli accessi carrai dalla viabilità primaria. Si vede la presenza della linea di A.V. con la fascia di rispetto che però viene esclusa dall'area. C'è una piccola fascia di rispetto stradale vicino alla parte insediativa già edificata; è stata rilevata anche la presenza di una linea dell'ENEL a 15.000 W della quale si dovrà prevedere l'interramento o lo spostamento.

Interviene il Dott. Simoni per l'illustrazione della parte relativa al **Suolo-sottosuolo-acque**:

Preliminarmente all'adozione del POC, sarà necessaria l'adozione di un provvedimento di perimetrazione e zonazione del rischio idrogeologico da effettuare ai sensi dell'art. 12 delle NTA dello PSAI-Reno. Per le aree edificabili e per le infrastrutture dovranno essere definite le eventuali limitazioni e/o eventuali opere di bonifica o di consolidamento da attuarsi secondo le procedure già codificate nel PSC.

La realizzazione dei nuovi insediamenti residenziali e/o di servizi comporta l'adozione di misure inderogabili di invarianza idraulica contestualmente ad azioni di sgravio del carico idraulico esistente.

L'Arch. Poli riprende l'illustrazione dei Sistemi

Per quanto riguarda il Rumore-qualità dell'aria, sono da prevedere tutte le azioni del PGQA per usi civili e quelle necessarie per prevedere una mobilità sostenibile.

Per quanto riguarda l'Agricoltura-paesaggio-ecosistemi, in considerazione della particolare posizione dell'area nei confronti del sistema naturale-ambientale è auspicabile che, in fase progettuale, siano introdotti varchi/quinte, costituiti da sistemi vegetali, con l'obiettivo di mantenere la connettività ecologica e di curare la valorizzazione degli aspetti percettivi con la previsione di quinte arboree.

Interviene Il Presidente ribadendo che l'Accordo ex art. 18 aveva incluso tutte le aree di proprietà comprese quelle forestali, invece l'area indagata esclude a priori la parte relativa al vincolo di in edificabilità, naturalmente condividendo con i sottoscrittori dell'accordo questa scelta del Comune.

Poi lascia la parola ai rappresentanti degli Enti e amministrazioni intervenuti

Provincia di Bologna – Alice Savi

Condivide il percorso procedurale avviato, perché, anche se la variante al PSC proposta è relativa ad un'unica area, e questa proposta si inquadra in piena coerenza con il PSC, è comunque necessario seguire la procedura standard in quanto la modifica riguarda il cambio di destinazione dell'area da territorio rurale a territorio urbanizzabile. La documentazione trasmessa è ritenuta esaustiva e dà dimostrazione che la proposta si inquadra nel corpo generale del Piano in piena coerenza. Dal punto di vista urbanistico si rileva che è in piena coerenza anche con PTCP perché l'area si propone come ampliamento di un'area già indicata nel PSC in prossimità del centro abitato di Pianoro Nuovo vicina ai servizi e al Servizio ferroviario metropolitano.

Richiede un'integrazione della documentazione geologica con un approfondimento di micro zonizzazione sismica di secondo livello sull'area ai sensi della delibera regionale 112/2007, proprio perché vengono previsti nuovi insediamenti. Inoltre, in riferimento alla tutela dei versanti e alla sicurezza idrogeologica, pur nella consapevolezza che il PSC approvato rimanda tali approfondimenti preliminarmente all'inserimento nel POC, si suggerisce di anticipare a questa fase l'adozione di un provvedimento di perimetrazione e zonizzazione dell'area, con la procedura indicata dallo PSAI, per dimostrarne la compatibilità all'edificabilità.

Autorità di Bacino del Reno – Dott. Marcello Nolè

Partecipa alla Conferenza in maniera ufficiosa, perché non munito di delega per problemi di organizzazione della Segreteria Tecnica che in questo periodo è privo di Dirigente responsabile, per fornire supporto tecnico sulle tematiche di competenza dell'Autorità di Bacino.

Suggerisce, come già chiesto in fase di pianificazione del PSC, di effettuare la perimetrazione e l'analisi del rischio in questa fase, in considerazione che le analisi

sono già state fatte dal Geologo e i contenuti richiesti sono già presenti nei documenti preliminari. E' sufficiente perimetrare l'area per avere un prodotto finito con una compatibilità dell'area già accertata; inoltre precisa che il PTCP prevede che tali verifiche vengano fatte in fase di PSC e non successivamente.

Riguardo la gestione delle acque superficiali, delle fognature e alla invarianza idraulica in generale, precisa che trovandosi in area collinare, tali temi sono di fondamentale importanza, anche in considerazione del possibile rischio idrogeologico dovuto alla edificazione in prossimità dei corsi d'acqua minori e alla capacità di smaltimento delle regimazioni infrastrutturali presenti, in occasione di forti precipitazioni. Capita, non più raramente, che il sistema di smaltimento urbano vada in crisi, per cui si raccomanda, non in questa fase, ma in una successiva fase di progettazione più di dettaglio, di curare particolarmente questo aspetto con studi approfonditi e con la previsione di opere adeguate.

Precisa inoltre che, se verrà accolto il suo suggerimento di perimetrazione della UIE interessata già in questa fase di pianificazione, l'Autorità di Bacino non dovrà esprimere il proprio parere in merito perché sarà la Conferenza stessa ad avvallarla e la perimetrazione verrà approvata e diverrà vigente con l'approvazione del PSC stesso.

Il Presidente prendendo atto della richiesta di approfondimenti proposti dalla Provincia e dall'Autorità di Bacino già in questa fase di pianificazione, rimarca che la scelta già fatta nel PSC di rimandare al POC tali approfondimenti sia la procedura più corretta in quanto le aree di previsione possono anche non essere mai attuate. In fase di POC con la loro attivazione saranno effettuati tutti gli approfondimenti e le analisi di compatibilità richiesti dai Piani sovraordinati in un contesto più attuale ed in riferimento al tempo di attivazione. Anche per la richiesta formulata dalla Provincia, ritiene che, per omogeneità con le altre ARS, sia opportuno proseguire anche per questa area con lo stesso grado di indagini. Chiede che le suddette proposte vengano intese come elementi prescrittivi per il POC in quanto l'obbligo non viene eluso ma solo rinviato alla fase successiva.

Provincia di Bologna – Alice Savi ribadisce che la perimetrazione della UIE ha la valenza di proposta. Precisa però che sul tema della sismica è sopravvenuta una normativa che induce alla richiesta di microzonizzazione di secondo livello, tant'è che la Provincia sta elaborando una variante sostanziale al PTCP per recepire la zonizzazione sismica e che tale variante richiede l'approfondimento di secondo livello già in fase di PSC, in modo uniforme su tutto il territorio della Provincia. La variante al PTCP non è ancora adottata ma sono stati adottati gli elaborati per la Conferenza di Pianificazione che ne discuterà a breve.

Il Presidente fa notare che è probabile che il PTCP detti delle modalità operative in merito alla zonizzazione sismica, per cui effettuando la zonizzazione in questa fase si rischia di doverla rifare comunque in fase di POC per adeguarla alle previsioni del PTCP approvato. Alla luce di ciò ripropone che l'approfondimento di natura tecnica in materia di sismica possa essere una prescrizione da rinviare alla fase di POC.

Provincia di Bologna - Alice Savi precisa che le procedure di analisi dei livelli di microzonizzazione sismica sono già state definite dalla delibera regionale 112/2007 per cui non possono essere modificate dalla Provincia, rimandando per approfondimenti al geologo della Provincia in quanto sugli approfondimenti e le modalità tecniche non dovrebbero esserci altre novità.

Il Presidente chiede quale è la necessità di fare un Piano se gli elementi regionali sono già esaustivi. Se la Provincia vuole fare il Piano probabilmente vorrà aggiungere altri elementi specifici.

Provincia di Bologna - Alice Savi intende specificare che le modalità e criteri di approfondimento sono quelli indicati dalla Regione che ha collaborato con la stessa Provincia nell'elaborazione.

Gruppo Hera - Gilberto Fantuzzi

Precisa che trattandosi di zona collinare in merito al potenziamento della rete idrica e gas, sulla regimazione delle acque (le nere saranno scaricate in quello esistente e le bianche in vasche di laminazione) vengono confermati gli stessi indirizzi indicati per le altre ARS in fase di approvazione del PSC. Tali aspetti andranno opportunamente approfonditi in fase di attuazione dell'area.

Conclusi gli interventi il Presidente, in merito agli aspetti organizzativi, chiede ai presenti conferma sulle date delle successive sedute previste per la conferenza di Pianificazione e, ringraziando i partecipanti, conclude i lavori della prima seduta di Conferenza di Pianificazione dando appuntamento alla seconda seduta del 7 settembre 2012 alle ore 9,30 sempre nella sala di Consiglio.

Il Presidente Dott. Marco Sassatelli _____

Il Responsabile del Procedimento Ing. Fiorenzo Cipriani _____

Il Segretario Lucia Di Filippo _____